

IN NOMINE DOMINI nostri ihesu christi nono anno Imperante domino Kalo Iohanne mense madii quinta Indictione Nos quorum nomina sunt Sbimmirus olim filius Iohannis ziti et castaldus olim filius quisenolfi et maraldus quondam filius Siconis et guiso olim filius nandenolfi civitatis siponti presente besantio iudice aliisque bonis hominibus inferius scriptis. Voluntarie obtulimus ac tradidimus terras nostras que sunt in loco qui dicitur lama volara. videlicet ipsam lamam volaram quomodo descendit usque in viam medianam et est primo fini secundo fini ipsa lamestella que dicitur brazzum de petricecina comodo descendit usque ad predictam viam medianam juxta terram sassonis olim filius maraldi tertio fini predicta lamestella comodo ascendit continens piscinam et cisternam usque in stratum magnam quarto fini ipsa strata magna et conjungitur priori fini ecclesie sancti leonardi que sita est in territorio predictae civitatis supra predictam lama volara pro anima nostra parentumque nostrorum non requiruntibus vobis vel vestris heredibus parti prefate ecclesie launchilt nisi missas et orationum tantum. Et in manu tui domini viti prioris prephate ecclesie abentis tenentis et possidentis olim filium predicti nandenolfi advocatum tuum. unde et voluntarie gaudiam tibi predicto domino vito priori dedimus accipienti tecum predicto avvocato fidejussore me dicto castaldo ut nec nos nec aliquis heredum nostrorum hanc oblationem prephatam removeamus set defendamus eam vobis vestrisque posterioribus adversus omnes qui vos vice nostra molestaverint contra que si fecerimus aud si nos inde vos in causam miserimus centum solidos aureos romanatos bonos hoc scripto

Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nel nono (A) anno di impero del signore **Kalo Iohanne**, nel mese di maggio, quinta indizione. Noi della città di **siponti**, di cui i nomi sono Sbimmiro, già figlio di Giovanni Zito, e Castaldo, già figlio di Quisenolfo, e Maraldo, già figlio di Sicone, e Guiso, già figlio di Nandenolfo, presente il giudice Besanzio e altri onesti uomini di sotto scritti, volontariamente abbiamo offerto e consegnato le terre nostre che sono nel luogo detto stagno **volara**, vale a dire lo stesso stagno **volaram** come scende fin sulla via mediana ed é il primo confine, il secondo confine il piccolo stagno detto **brazzum de petricecina** come scende fino alla predetta via mediana vicino alla terra di Sassone, già figlio di Maraldo, il terzo confine il predetto piccolo stagno come sale contenendo la vasca e la cisterna fino alla strada grande, il quarto confine la stessa strada grande e si congiunge al primo confine, alla chiesa di san Leonardo, che é sita nel territorio della predetta città sopra l'anzidetto stagno **volara**, per l'anima nostra e dei nostri genitori, non richiedendo a voi e ai vostri eredi per la parte della predetta chiesa come launegildo se non soltanto messe e orazioni. E in mano tua domino Vito priore della predetta chiesa affinché tu ciò abbia, tenga e possieda, con il già figlio del predetto Nandenolfo tuo avvocato. Di cui volontariamente abbiamo anche dato garanzia a te predetto domino Vito priore, con te accettandola il predetto avvocato, con me anzidetto Castaldo come garante, che né noi né alcuno dei nostri eredi annulli questa anzidetta offerta ma la difendiamo per voi e per i vostri successori contro tutti quelli che vi molesteranno in nome nostro. Se agiremo contro tali cose o se dunque noi vi porteremo in causa,

| | |
|--|---|
| <p>semper firmo manente. vobis vestrisque posterioribus componamus Ego predictus castaldus fideiussor tibi dicto domino vito priori tuisque posterioribus licentiam do pignerandi me meosque heredes per omnia nostra que in lege pignerari conceduntur et proibentur. donec lecta vobis omnia adimpleantur que scripsi Ego leo notarius quia interfui. explicit (1).</p> <p>✕ Signum manus luponis olim filii sassonis monachi.</p> <p>✕ Signum manus gaiderisi quondam filii petracce.</p> | <p>paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri cento buoni solidi romanati d'oro, sempre rimanendo fermo questo atto. Io predetto Castaldo fideiussore a te anzidetto domino Vito priore e ai tuoi successori do licenza di pignorare me ed i miei eredi per tutte le cose nostre, quali secondo legge è concesso ed è proibito pignorare, finché non sono adempiute per voi tutte le cose lette che sono esposte e scrissi io notaio Leone che diedi assistenza.</p> <p>✕ Segno della mano di Lupone, già figlio del monaco Sassone.</p> <p>✕ Segno della mano di Gaiderisio, figlio del fu Petracca.</p> |
|--|---|

Note:

(1) Seguitur heic subscriptio, cujus specimen reperies post membranam CCCCXCI. anni 1037 in vol. V. pag. 241. Quam quidem utpote supradictae simillimam certius anno 1127. adjudicandum putamus.

(A) E' il 9° anno di Giovanni II Comneno come imperatore titolare e il 35° anno di impero se si considerano anche gli anni di associazione con il padre Alessio.